

MARCO BALIANI, PAOLO COGNETTI E ANDREJ LONGO SONO I FINALISTI DEL CONCORSO LETTERARIO

Premio Chiara, in tre per il "rush" finale

■ Marco Baliani con *La metà di Sophia* (Rizzoli), Paolo Cognetti con *Una piccola cosa che sta per esplodere* (Minimum fax) e Andrej Longo con *Dieci* (Adelphi) sono i tre finalisti del Premio Chiara 2008, premio letterario dedicato al racconto. Sarà compito della giuria popolare, composta da 200 lettori italiani e ticinesi, designare il vincitore. La designazione, tra le 110 opere concorrenti pervenute alla segreteria del Premio, è stata effettuata da un comitato di "grandi lettori" composto da Ambrogio Borsani, Andrea Bosco, Roberto Carnero, Piera Corsini, Giuseppe Curnoni, Mauro Novelli, Romano Oldrini, Ermanno Paccagnini, Maria Grazia Rabiolo, Federico Roncoroni, Stefano Salis, Caterina Soffici, Gianni Spartà, Carlo Zanzi. Domenica 26 ottobre a Villa Ponti, a Va-

rese, si terrà la premiazione del vincitore con lo spoglio in diretta delle schede di voto della giuria popolare. Baliani ne *La metà di Sophia* muove i suoi personaggi attraverso le periferie indefinite che si dissolvono in uno sputo di terra fra Torvajonica e le prime colline di Acilia, lungo le strade che si allontanano dalla metropoli per non portare da nessuna parte. In un susseguirsi di incontri pervasi di stupore, Baliani, come un anomalo cronista di periferia, conduce alla scoperta di un mondo che cresce nelle anse di spazio e tempo appena sfiorate dal progres-

■ Periferie dell'anima, tristi giocatori d'azzardo e boss di provincia nei tre libri selezionati per il podio

so. Baliani, nato a Verbania nel 1950, è attore, autore e regista teatrale. Ha pubblicato con Rizzoli *Corpo di Stato. Il delitto Moro, Nel regno di Acilia, Pinocchio nero e L'amore buono*. *Una piccola cosa che sta per esplodere*, di Paolo Cognetti, è una raccolta di cinque racconti ambientati negli anni più teneri, più violenti, più tormentati della vita dell'Italia, un viaggio tra ereditiere perverse e affascinanti rinchiusi in una clinica per anoressiche, figli scaraventati dai genitori nel naufragio del loro matrimonio e di un'epoca e orfane di giocatori d'azzardo che trovano salvezza nell'immaginazione. Il filo rosso che lega queste storie è il momento, vivo e straziante, in cui prendiamo coscienza della nostra identità, scopriamo il sesso, l'amicizia, la crudeltà del mondo, attra-

versiamo la linea d'ombra con un atto di rivolta. Cognetti è nato a Milano nel 1978. È autore di alcuni documentari, tra cui una "trilogia dell'asfalto" (*Vietato scappare, Isbam, La notte del leone*) che esplora il rapporto tra i ragazzi, la città e la memoria. Longo in *Dieci*, infine, mette in fila una galleria di personaggi che il lettore difficilmente riuscirà a dimenticare come il tredicenne che di fronte alla sofferenza della madre è capace di un gesto terribile, il piccolo malavitoso costretto ad abbassare gli occhi davanti a un anziano pensionato pacatamente deciso a non abbassare i propri, lo sbandato "Reibàn". Longo divide il suo tempo fra l'isola di Ischia, dove è nato, e Roma, dove vive e lavora per il cinema e il teatro. *Dieci* è il suo terzo libro.

